

NON DIFFONDERE VERSIONE SOTTOPOSTA A SOTTOSCRIZIONE

Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotte



Questo appello è lanciato dagli organizzatori sindacali, d'Europa, d'Africa, d'America, d'Asia.

Le nostre affiliazioni o non affiliazioni internazionali sono diverse: membri della Confederazione Sindacale Internazionale, membri di alcune di queste due organizzazioni, che partecipano a reti sindacali diverse, etc.

Esso si indirizza a tutte le organizzazioni sindacali che si riconoscono nel sindacalismo delle lotte, nella democrazia operaia, nell'autoorganizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici e nella necessità di trasformazione sociale.

La crisi del sistema capitalista ha conseguenze nel mondo intero. Le crisi economiche, finanziarie, ecologiche e sociali si mescolano tra loro e si autoalimentano. Questa crisi globale del capitalismo mostra l'impasse di uno sviluppo basato su una divisione sempre più disuguale della ricchezza prodotta, la deregulation Finanziaria, il libero scambio generalizzato e il disprezzo degli imperativi ecologici.

Per salvare i profitti degli azionisti e dei padroni, per assicurare l'avvenire delle banche, le istituzioni mondiali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio ecc.) i governi e il padronato si attaccano sempre più ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il sistema economico e politico attuale organizza il saccheggio di numerosi paesi, obbliga milioni di persone a lasciare la propria regione di origine per sopravvivere...e nega poi tutti i loro diritti con il pretesto che sono immigrati/e.

Distruzione dei servizi pubblici, rimessa in causa di tutti i diritti sociali, attacco verso i diritti sindacali, libertà sindacali schernite, sviluppo della precarietà e della disoccupazione per far pressione sulle popolazioni... Questi sono gli stessi metodi utilizzati in tutti i paesi!

Per arrivare ai loro scopi essi utilizzano tutti i mezzi: criminalizzazione, processi, arresti, interventi polizieschi, occupazioni militari, pastoie di ogni specie ai diritti collettivi e individuali. La repressione è una delle loro armi contro chi resiste, chi si oppone, chi costruisce delle alternative. La nostra solidarietà oltre le frontiere è una delle nostre risposte.

Il sindacalismo che noi ci rivendichiamo non saprebbe garantire dei patti con i poteri vigenti per validare misure antisociali. Il sindacalismo ha la responsabilità di organizzare la resistenza su scala internazionale per costruire attraverso le lotte le necessarie trasformazioni sociali.

Il nostro sindacalismo guarda al rovesciamento del modello di sviluppo economico, sociale e politico fondato sull'egemonia della finanza, del profitto e della competitività. Al contrario, noi vogliamo costruire un sistema fondato sui beni comuni, sulla redistribuzione delle ricchezze tra tutte quelle e tutti quelli che contribuiscono alla loro creazione sui diritti dei lavoratori e su uno sviluppo ecologicamente sostenibile.

NON DIFFONDERE- VERSIONE SOTTOPOSTA A SOTTOSCRIZIONE

Noi rivendichiamo l'estensione, la democratizzazione e l'appropriazione sociale del servizio pubblico (educazione, sanità, trasporti, energia, acqua, casa ecc.), La libera circolazione delle persone e l'uguaglianza dei diritti sociali e politici di tutti e tutte, indipendentemente dalla nazionalità, dall'origine, dal sesso, fanno parte dei nostri obiettivi comuni.

Il nostro sindacalismo unisce la difesa degli interessi immediati dei lavoratori e delle lavoratrici e la volontà di cambiamento profondo. Non si limita al campo rivendicativo economico, ma ingloba delle questioni come il diritto alla casa, alla terra, l'eguaglianza tra uomo e donna, l'antirazzismo, l'ecologia, l'anticolonialismo ecc.

Gli interessi che noi difendiamo sono quelli della classe operaia (lavoratori e lavoratrici in attività o in pensione, disoccupati e disoccupate, giovani in formazione). Essi si articolano con quelli dei popoli di tutte le regioni del mondo. In ciò noi ci opponiamo frontalmente al padronato, ai governi e alle istituzioni che sono al suo servizio e rivendichiamo la nostra autonomia di fronte a qualunque organizzazione politica.

Esistono organizzazioni sindacali internazionali; delle reti sindacali sono state create in ambiti professionali o geografici. Da una regione del mondo all'altra le nostre storie sindacali, le nostre strutture sindacali, le nostre affiliazioni sindacali, sono diverse. Ma noi condividiamo ciò che è essenziale: noi siamo determinati/e ad avanzare nel coordinamento del sindacalismo di lotta sul piano internazionale.

Noi non proclamiamo la costituzione di una nuova organizzazione sindacale internazionale. Noi decidiamo di rafforzare, diffondere, rendere più efficace una rete del sindacalismo di lotta, democratico, autonomo, alternativo, femminista, internazionalista.

Noi vogliamo condividere le nostre esperienze, arricchirci delle resistenze e delle conquiste di tutti, costruire l'unità attraverso le frontiere, mettere in campo la solidarietà internazionale dei lavoratori e delle lavoratrici. Di fronte alla crisi che colpisce le popolazioni di tutti i paesi e di cui è responsabile il capitalismo è necessario coordinare e unificare le nostre lotte. Noi chiamiamo i collettivi sindacali a unirsi a noi per costruire questa unità di azione sindacale, necessaria per combattere gli arretramenti sociali, conquistare nuovi diritti e costruire una società diversa.

Noi non ci battiamo per andare indietro; certo, gli attacchi contro la classe operaia sono molto forti e talvolta sotto forme nuove. Ma lo sfruttamento capitalista non è una novità ed è con quello che bisogna rompere per creare dei modelli dei modi di organizzazione della società che partano dai bisogni della popolazione.

Questo percorso noi lo costruiamo passo passo con tutte le organizzazioni sindacali di lotta per le quali il sistema capitalista non è il modo di organizzazione insuperabile per le nostre società e che costituiscono il cambiamento attraverso lotte collettive quotidiane e riflessioni sulla società che noi vogliamo per il domani.

Dopo l'incontro internazionale del marzo 2013 noi abbiamo degli obiettivi concreti, degli impegni comuni. E' insieme che noi li definiamo e che li condurremo a buon fine:

- Noi agiamo nella durata per la **solidarietà internazionale** e soprattutto contro ogni repressione antisindacale. La nostra lotta è condotta contro tutte le oppressioni, soprattutto quelle contro le donne.
- Noi interverremo in maniera unitaria e coordinata per appoggiare **le lotte e le campagne internazionali** già esistenti e riaffermando il diritto all'autodeterminazione dei popoli: sostegno ai popoli palestinese e sahraoui, riconoscimento del sindacalismo autonomo nei paesi del Maghreb e del Medio Oriente, contro l'occupazione militare di Haiti, contro i trattati europei che impongono l'austerità, per il diritto di tutti i popoli a decidere del loro avvenire...
- **Noi rafforziamo e estendiamo il lavoro internazionale condotto nei settori** professionali (trasporti, educazione, call center, industria, commercio, sanità ecc...) e su questioni interprofessionali (diritto delle

donne, immigrazione, casa, ecologia, sanità e lavoro ecc...) già il lavoro si organizza in parecchi di questi settori e la sua animazione è presa in carico dalle organizzazioni sindacali dei nostri diversi paesi.

- Noi continuiamo il **lavoro di riflessione e di elaborazione sulle questioni della crisi del sistema capitalista e delle alternative** ad esso
- Infine noi mettiamo insieme i **mezzi materiali necessari alla riuscita dei nostri progetti comuni**: siti web, mailing list, coordinamento per settori professionali ecc.

CSP-Conlutas (Brésil)

CGT (Etat espagnol)

Union syndicale Solidaires (France)

DA COMPLETARE

NON DIFFONDERE- VERSIONE SOTTOPOSTA A SOTTOSCRIZIONE